



Da sin., Stefania Rocca, 35 anni (la principessa Mafalda), Amanda Sandrelli, 42 (Ester Sermonea), e Clotilde Courau, 37 (Giovanna di Savoia), sul set di "Mafalda di Savoia". Qui a lato, da sin., le sorelle Mafalda e Giovanna, nel 1940.

TIZIANA MANTOVANI  
FOTO DI STEFANO C. MONTESI

MILANO - NOVEMBRE

**D**alla felicità spensierata agli orrori della guerra. È la favola triste, dall'epilogo disperato, della principessa Mafalda di Savoia, secondogenita del re Vittorio Emanuele III e della regina Elena, prozia di Emanuele Filiberto. La drammatica storia della principessa Savoia rivive nell'attesa fiction *Mafalda di Savoia - Il coraggio di una principessa*, in onda su Canale 5 martedì 28 e mercoledì 29 novembre in prima serata, che ripercorre la sua sfortunata esistenza, dal glamour aristocratico agli inizi del Novecento e dal tranquillo quotidiano familiare di moglie e madre innamorata alla sua morte in un campo di concentramento, sola e abbandonata. Un semplice numero nella fossa senza nome: 262. La nuova miniserie diretta da Maurizio Zaccaro, ➔

PHOTOMOVIE

## LA FAVOLA TRISTE DI UNA PRINCIPESSA

La nuova fiction di Canale 5, in onda il 28 e 29 novembre, fa rivivere il periodo più drammatico della vita della secondogenita del re Vittorio Emanuele III, interpretata da Stefania Rocca. Nel cast l'attrice francese Clotilde Courau, moglie di Emanuele Filiberto

Un'altra immagine di Stefania Rocca nei panni di Mafalda di Savoia, in una scena della fiction di Canale 5 (28 e 29 novembre). Sotto, la principessa (1902-1944) con i figli Maurizio, a sin., ed Enrico.



# Mafalda di Savoia



**Stefania Rocca e Johannes Brandrup, 38 anni, nei ruoli della principessa Mafalda di Savoia e del principe Filippo d'Assia (qui sotto), nella scena nella cappella del castello di Racconigi (Cuneo), celebrate il 23 settembre 1925.**



⇒ tratta dal libro di Cristina Siccardi, racconta il periodo più tragico della vita della principessa (1902-1944), quando il fascismo e il nazismo avevano già inghiottito l'Europa intera. Il ruolo di Mafalda Maria Elisabetta Anna Romana, soprannominata Muti, che il 23 settembre 1925 aveva sposato il principe tedesco, tenente dell'esercito prussiano, Filippo d'Assia, padre dei suoi quattro figli, Maurizio, Enrico, Otto ed Elisabetta, è stato affidato all'attrice Stefania Rocca, impegnata in questi giorni sul set del film *Voce del verbo amore*, con Giorgio Pasotti, e che vedremo al cinema tra i protagonisti di *Comediasexi*, di Alessandro D'Alatri, nel ruolo della moglie tradita da Paolo Bonolis, che interpreta un politico che perde la testa per un'aspirante showgirl (Elena Santarelli). Nel cast della miniserie *Mafalda di Savoia*, che per ricostruire al meglio gli scenari e le atmosfere dell'epoca si è avvalsa della consulenza storica di Maria Gabriella di Savoia, troviamo anche una vera principessa, Clotilde Courau, moglie di Emanuele Filiberto, attrice francese di cinema,

teatro e televisione, che affronta per la prima volta una fiction italiana, nel ruolo della principessa Giovanna di Savoia, sorella minore di Mafalda e moglie di Boris III di Bulgaria (che morì il 28 agosto 1943, forse avvelenato dai nazisti). Tra gli altri interpreti della miniserie prodotta da Angelo Rizzoli per Mediaset, girata a Bucarest, Romania (dove è stato ricostruito il lager di Buchenwald), nel castello reale di Racconigi, in provincia di Cuneo, dimora estiva dei Savoia, e a Torino, anche Johannes Brandrup, nel ruolo del marito Filippo d'Assia, Amanda Sandrelli, che interpreta Ester Sermoneta, l'a-

mica ebrea della principessa Mafalda, Franco Castellano, il medico Aldo Maggi che assiste Mafalda nel lager, Hary Prinz (Karl Rudiger), Regina Orioli (Sara).

**Il destino tragico di una principessa.** Il 24 agosto 1944 la principessa Mafalda, internata nel lager di Buchenwald, viene ferita durante un bombardamento alleato. Gravissima, ricoverata nel bordello del campo, inizia a ricordare il suo passato. Così inizia il primo episodio della fiction, che raccoglie tutta la sua storia, intrecciata alla tragica storia d'Europa: l'ascesa del nazismo in Germania, lo scoppio della seconda guerra mondiale, l'orrore dei

campi di concentramento tedeschi. Tra i tanti ricordi: Mafalda neosposa felice di Filippo, il 23 settembre del 1925, la principessa a fianco dei feriti dopo i bombardamenti delle forze alleate sulla capitale, il 19 luglio 1943, fino all'episodio del suo arresto, a Roma, attirata dalle SS di Kappler a Villa Wolkonski, sede dell'ambasciata tedesca, in una trappola, e rapita, il 23 agosto 1943. Dopo un breve periodo di prigionia a Berlino, venne internata nel campo di concentramento di Buchenwald, nella baracca n. 15 sotto falso nome (frau von Weber).

**Nessuno sapeva.** La seconda puntata della fiction ripercorre l'ultimo anno di vita di Mafalda nell'orrore del lager. Nessuno, tantomeno i suoi parenti, ne erano a conoscenza. Il 24 agosto del 1944 Buchenwald venne bombardato dagli alleati angloamericani e la principessa venne ferita gravemente: il braccio sinistro ⇒

**DALLA FICTION ALLA REALTÀ.** Roma. Clotilde Courau, che nella fiction interpreta la principessa Giovanna, sorella di Mafalda, ed Emanuele Filiberto di Savoia, 34 anni, nel giorno delle nozze, il 25/9/2003.





La famiglia reale sul set di "Mafalda di Savoia". Qui a lato, da sin., Mafalda, il re Vittorio Emanuele III (1869-1947), la regina Elena (1873-1953), i figli Umberto (1904-1983), Jolanda (1901-1988), Giovanna (1907-2000), e, al centro, la piccola Maria (1914-2001), nel 1920.

⇒ ustionato fino all'osso e una vasta bruciatura sulla guancia. Il 28 agosto 1944, dopo quattro giorni d'agonia, Mafalda morì in seguito alla cancrena, a soli 42 anni. Il suo corpo, grazie al prete boemo del campo, padre Tyl, non venne cremato, ma messo in una bara di legno e seppellito in una fossa senza nome. La principessa riposa ora nel piccolo cimitero degli Assia nel castello di Kronberg in Tau-

nus (Francoforte sul Meno).

**Una donna "scomoda".** Così descrive il suo personaggio l'attrice Stefania Rocca: «Mafalda non dava peso alle regole dell'etichetta, risponde per le rime a discorsi che non tollera, ride in faccia agli imbecilli. È una persona libera, moderna. Tanto forte moralmente quanto fragile nel fisico, e con un grande senso materno. Non soltanto per i suoi figli. Non si risparmia quando è

ca. «Ho immaginato le sofferenze, l'angoscia per la famiglia lontana, l'agonia della morte. Quello strazio fa parte della Storia. Lei che aveva avuto tutto, si ritrovava abbandonata in quell'orrore, se ne andava in una branda del campo, in una bara di legno senza nome».

**Quando si dice il destino.** Nel ruolo della principessa Giovanna troviamo Clotilde Courau, l'attrice francese sposata dal 2003 con il principe Emanuele Filiberto (madre delle due figlie Vittoria e Luisa), acquisendo così il titolo di principessa di Piemonte e di Venezia. «Il mio è un piccolo ruolo, ma significativo», ha spiegato la Courau. «Mafalda era molto legata a Giovanna e fu proprio tornando da Sofia, dove aveva assistito al funerale del re Boris III di Bulgaria, marito della sua adorata sorella, che venne arrestata dai tedeschi e deportata».

**La storia della mia nuova famiglia.** «Mi sono posta molte domande sull'opportunità di fare un film in Italia», dice Clotilde Courau. «Ma poi ho capito che per me era veramente importante conoscere la realtà artistica italiana, partecipando a un progetto storico. In questo modo ho unito due esigenze: avvicinarmi a un prodotto cinematografico italiano ed entrare ancora di più nella storia della mia nuova famiglia».

**Non mi sento più soltanto francese, sono diventata italiana.** «Con mio marito vivo in Svizzera, ma per le mie figlie vorrei un'educazione italiana, visto che portano il nome di una grande famiglia italiana. E in quest'ottica,

l'occasione di lavorare qui assume davvero una rilevanza notevole».

**Giovanna, una donna eccezionale.** «Dopo aver letto moltissimo per preparare il mio personaggio, mi sono fatta l'idea di una donna eccezionale: forte, risoluta, piena di gioia di vivere, come d'altronde tutte le donne Savoia. Amava la

cultura, e seppe assumere la responsabilità di regina di Bulgaria con grande abnegazione. Giovanna, come la sorella Mafalda, era una madre premurosa, attenta, nonostante gli impegni dinastici era molto presente. Entrambe credevano nel valore della famiglia».

**Tiziana Mantovani**



crocerossina. E perfino a Buchenwald si preoccupa degli altri, pronta a dividere la sua razione. Questo ruolo fa toccare il significato di dignità».

**Uno strazio che fa parte della Storia.** «Girare le scene del concentramento mi ha provato», ha spiegato ancora Stefania Roc-